

Manifestazione salva

Arezzo

Mestolo come Lazzaro: resuscitato La fiera si farà ma in zona stadio

Dal 9 all'11: accoglie le richieste degli ambulanti. Il comandante della polizia municipale Aldo Poponcini ha già pronto un piano per i parcheggi: «Era questa l'unica soluzione attualmente percorribile»

di Silvia Bardi
AREZZO

La fiera del mestolo si farà, il legno è stato piegato ma non solo non si è spezzato ma ha anche raddrizzato la testa. L'appuntamento dal 9 all'11 settembre è allo stadio di Arezzo. «Era l'unica scelta possibile, l'unica grande area che consentisse la sistemazione di tutti i 260 banchi e l'affluenza del pubblico in sicurezza e con gli spazi necessari» ha confermato il comandante dei vigili urbani Aldo Poponcini reduce da un incontro ieri mattina in prefettura e ieri pomeriggio con le associazioni di categoria e che gli hanno anche fatto saltare il pranzo.

Ma la decisione era importante non solo per la città, che avrebbe perso quest'anno un'altra delle sue manifestazioni della tradizione, e soprattutto per la categoria degli ambulanti, già messa in ginocchio dai mesi della quarantena. L'area interessata sarà quella dei viali intorno allo stadio, larghi e lunghi abbastanza per consentire il distanziamento fisico sia tra i banchi sia in caso di folla. Certo, la distanza dal centro costringerà molti ad andare con l'auto, ma i parcheggi non mancheranno. «Ce ne saranno per tutti» rassicura il comandante, pronto a

IN PREFETTURA

**La soluzione trovata ieri sul filo di lana
Il sospiro di sollievo delle categorie**



La fiera del Mestolo è una manifestazione radicata nella tradizione aretina

schierare in campo tutte le forze per garantire smaltimento del traffico e sicurezza. Sarà messo a disposizione il posteggio del baseball, i parcheggi di via Tricca visto che le scuole ancora saranno chiuse, il nuovo campo scuola e tutte le aree limitrofe.

Non finisce qui perché i dettagli sono ancora in fase di definizione. Non è escluso che sia studiata qualche soluzione per le persone anziane o sole che l'auto non ce l'hanno e che a piedi

dal centro non ce la farebbero a raggiungere la zona stadio. E' stata comunque una scelta senza condizioni perché l'idea di limitare il numero dei banchi era impercorribile: «Non è un mercato normale, qui i commercianti sono titolari del posto, ne hanno la concessione, nessuno poteva essere escluso».

Sin dall'inizio le categorie degli ambulanti, Confcommercio e Confesercenti, avevano protestato per l'annullamento, deci-

sione che nessuno degli interessati aveva condiviso, anzi, che non potevano condividere perché al tavolo della discussione non erano stati invitati. L'incontro di ieri si è tenuto sul filo di lana in prefettura ma ha fatto in modo di trovare una soluzione che mette d'accordo tutti. Annullare anche questa tre giorni dopo i lunghi mesi in cui gli ambulanti non hanno potuto lavorare avrebbe aggravato una situazione già difficile economica-

mente per tante famiglie che di questo vivono.

Era stata richiesta a gran voce una soluzione alternativa ed è stata trovata. E dal niente siamo anche passati al troppo. Alla tre giorni del mestolo si accoda infatti il sabato del mercato di via Giotto e così i giorni diventano quattro, consecutivi, dal 9 al 12 settembre. Troppa grazia? Vedremo a conti fatti, anzi, a chiusura di cassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La gastronomia fa la parte del leone anche nella fiera del Mestolo

I grandi numeri del Mestolo

Non cambia il numero dei banchi: 260 come sempre

Nelle ultime edizioni oltre trentamila sono stati i visitatori. Ma stavolta sarà difficile battere il record

AREZZO

Quella del mestolo è da sempre la fiera dei grandi numeri. E ogni volta si cerca di battere il record sia di incassi sia di visitatori. Con il Covid difficile fare

previsioni perché questa volta cade in mezzo alla settimana anche se proseguirà per un giorno in più, il sabato, con il mercato. Di solito i 260 banchi sono capaci di richiamare quasi trentamila presenze al giorno.

Certo la sistemazione dei banchi nel centro città, soprattutto quelli con la gastronomia, che sono da sempre il punto di forza della fiera, attiravano i lavoratori che a pranzo restavano fuori e approfittavano delle panche e dei tavoli allestiti dagli ambulanti per mangiare in pausa e dare

anche un'occhiata alla fiera. La sistemazione allo Stadio, per quanto necessaria e salutata da tutti come ottima soluzione alternativa, probabilmente non catturerà la stessa clientela ma potrebbe arricchiarsi di tutta la zona Giotto e dintorni, colline comprese.

In ogni caso, era questa l'unica possibilità, quella che non toglie alla città una manifestazione che appartiene alla tradizione aretina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA